

TEATRO GOBETTI | 29 - 30 maggio 2021

# DALL'INFERNO ALL'INFINITO

**Verso le Celebrazioni per il VII centenario della morte di Dante Alighieri**  
uno spettacolo di e con **Monica Guerritore**  
testi tratti da Dante Alighieri,  
**Pier Paolo Pasolini, Elsa Morante, Patrizia Valduga, Gustave Flaubert, Victor Hugo, Giacomo Leopardi, Cesare Pavese**  
musiche di **Giya Kancheli, Alberto Iglesias, Ryūichi Sakamoto, Samuel Barber, Leonard Bernstein, Amalia Rodriguez, Eleni Karaindrou, Craig Armstrong**  
**Compagnia Orsini**



Monica Guerritore ci conduce in un viaggio attraverso le parole di Dante e di Giacomo Leopardi, verso quell'infinito o quasi che è la vita: testi apparentemente inconciliabili riflettono la discesa agli inferi e le possibilità di redenzione che sono proprie di ogni essere umano.

La potente forza creativa dell'immaginazione delle pagine di Hillmann e Citati accompagna e forse spiega la discesa nel nero, nell'intima natura umana, che Dante mette in versi nei canti iniziali dell'Inferno, la sua ricerca e il suo incontro con le parti del sé. Nelle bellissime parole di Wagner, la forza della musica (che accompagna tutta la performance) diventa motore emotivo e precede, accompagna e amplifica il tormento delle passioni amorose (*Paolo e Francesca*), di abbandono (*La Tentazione* di Patrizia Valduga), di ferocia come nel canto dedicato al conte Ugolino. Di abissi naturali che portano in scena anche figure materne e paterne: Pier Paolo

Pasolini, Elsa Morante. Tutto rende la ricerca e il racconto interiore e poetico di maestri lontani tra loro per epoca, un'unica grande anima che racconta le infinite vie della testimonianza del sé... Le parole di Umberto Eco e del grande psicanalista Galimberti ci accompagnano nella comprensione del nostro inferno interiore e dell'infinito intuito... Tutto percepito e a noi consegnato da un'unica fonte, l'Intuizione artistica, di uomini e donne che hanno "cercato se stessi" (Cesare Pavese)

Scriva Monica Guerritore nelle note di regia: «Nella mia intenzione, il desiderio forte di sradicare parole, testi, versi altissimi dalla loro collocazione "conosciuta" per restituirgli un "senso" originario e potente, sicura che la forza delle parole di Dante, togliendole dal canto e dalla storia, ci avrebbe restituito un senso originario, ci avrebbe condotto all'interno delle zone più dense, oscure e magnifiche dell'animo

umano. Sicura che, seguendo un percorso di incontro con le sue figure di riferimento (Virgilio, il suo superlo, Beatrice/Francesca e gli aspetti del Femminile, il Caos dell'Inferno, Ugolino, il Padre) si sarebbe potuta avvicinare intimamente l'ispirazione originale di Dante nell'affrontare la *Divina Commedia*. Senza paura dei tagli e senza paura di proseguire quel racconto con parole, e testi altissimi di altri autori, più vicini a noi, come Morante, Pasolini, Valduga. A noi solo il merito di "esserci" e "dire" e "ascoltare". A voce alta... Col cuore e con la testa... E alla fine "e naufragar m'è dolce in questo mare (...) e quindi uscimmo a riveder le stelle". Forse...»

DURATA 1 ORA

TEATRO NAZIONALE  
**TEATRO  
STABILE  
TORINO**

teatrostabiletorino.it